



«in famiglia»

Donne e alcool

Ogni volta che ci si reca in Italia, al paese, la prima cosa che si chiede a parenti ed amici è di raccontarci le novità del paese.

Immane tra le notizie gioiose spuntano quelle dolorose, quelle che possono colpirci e lasciarci per un pò dolorosamente senza parola.

È scioccante sentir parlare di una donna di trentacinque anni lasciata morire bruciata dal vizio dell'alcool, che giorno dopo giorno ingoiava in dosi sempre più massicce.

È ancora più scioccante se tale donna era una vicina di casa, se ti sembrava di conoscere i segreti, se la sua vita ti appariva limpida e che in fondo motivi validi per autodistruggersi e di conseguenza di distruggere la sua famiglia non ne aveva.

Eppure tragedie come quella sopra accennata oggi sono all'ordine del giorno.

Se la droga miete ogni anno migliaia di vittime tra i giovani e giovanissimi di ambo i sessi, l'alcool miete altrettante vittime o più, tra le persone di media età e tra di esse una alta percentuale è di casalinghe.

Recenti sondaggi parlano chiaro: il diffuso uso dell'alcool fra le donne.

La donna di casa la si vuole ad ogni costo serena, soddisfatta incorruttibile, angelica creatura tutta sorrisi.

Purtroppo ogni giorno deve lottare per una infinità di cose, deve essere forte e calma per dare una immagine di bontà, però sovente odia la routine quotidiana, anche perché il suo lavoro è poco considerato e di scarsa gratificazione. Pian piano una serie di fattori concatenati minano la sua forza di volontà, ella si abbandona verso qualcosa che possa esserle di consolazione e che sia sostitutivo alla vita grama che conduce o che crede di condurre.

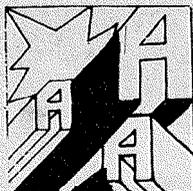
Un sostitutivo chiaramente condannabile che nello spazio di pochi anni la porta alla morte. Tentare di giustificare una donna dedita all'alcool può sembrare di cattivo gusto, in effetti vedere una donna ubriaca provoca disgusto, ma è chiaro che altrettanto disgustoso è vedere un uomo ubriaco; credo che in tal senso non ci sia alcuna differenza. Fanno pena entrambi e abbisognano di aiuto, de! nostro aiuto. Non è raro però sentire giustificare un uomo ubriaco e con disprezzo condannare una donna ubriaca.

Palese discriminazione.

Quello che stupisce in chi ormai è da considerare alcolizzato, è quella specie di rassegnazione, di fatalità, di accettazione di quello che sarà il futuro, come se nessuna forza, nessun umano aiuto possano fermare quel destino per loro già segnato.

Alcool, droga, terrorismo ecc. chiari sintomi del malessere, del disagio, dell'angoscia che proviamo nel vivere in una società che disprezza i valori umani e fa del culto al denaro, al lusso, e chi paga il prezzo più alto è la persona più fragile, più sensibile, in questo caso: la donna.

F. Righetto



Attualità dal Sihltal al lago

Festa Natalizia a Thalwil

La tradizionale festa natalizia che organizza il CO.G.I.S. di Thalwil, si è svolta all'insegna dell'austerità.

Il presidente, Bernardini Gianni, nell'aprire la festa ha sottolineato con brevi ma eloquenti parole lo spirito di solidarietà che deve legare anche la comunità in emigrazione con le popolazioni che sono state colpite dal terremoto che ha seminato ovunque distruzione nelle zone della Campania e Basilicata.

Per esprimere meglio questa solidarietà invitava anche concretamente ad offrire un contributo in denaro, che raccolto in sala, sarebbe stato devoluto al consolato in favore dei terremotati.

Dopo l'introduzione del Presidente che ha riscosso viva approvazione, un gruppo di bambini ha offerto la ricostruzione teatrale del mistero del Natale, dalla annunciazione dell'angelo, alla nascita di Gesù.

L'interpretazione semplice e spontanea si armonizzava bene con il contenuto della rappresentazione.

La parte del leone però nello spettacolo era fatta dal gruppo degli adolescenti.

E qui vale la pena di aprire una parentesi, soprattutto per lodare l'impegno dei ragazzi e adolescenti che si sono impegnati nella realizzazione dello spettacolo, sotto la guida solerte e disponibile delle signore Bani e Righetto.

Un gruppo, quello degli adolescenti che può andare molto in là. Il loro programma comprendeva un numero di profonda riflessione: «Se questo è l'uomo ... meglio non essere nati», un altro numero «L'aumento» interpretato bene da Giacchetta, Genovese, Righetto, in chiave umoristica voleva essere un invito alla classe operaia a considerarsi nella sua dignità di uomini i cui diritti possono essere difesi con l'istruzione.

Due altri pezzi in chiave umoristica mettevano in evidenze la presenza tra i ragazzi, di artisti polivalenti.

Bravi a tutti!

La festa natalizia è stata onorata dalla presenza del Console generale, del direttore didattico

Stoker, dell'insegnante Beretta, responsabile dei corsi a livello medio, dell'assistente sociale, signor Sandro Violetti, che su invito del console ha dato una breve panoramica della situazione delle zone terremotate.

Il Console ha fatto appello al cuore della emigrazione perché dia il proprio contributo, onde poter inviare almeno roulotte a chi è stato così duramente provato.

Come ogni anno non è mancata la rappresentante della Schulpflege, signora Keller, che dopo aver rivolto ai presenti gli auguri, ha sottolineato l'impegno della Commissione scolastica in favore dei bambini, ma chiedendo anche la collaborazione dei genitori.

Il presidente Bernardini, chiudendo il pomeriggio auspicava una maggior disponibilità da parte dei presenti a partecipare al Comitato Genitori. Da queste pagine un grazie al Comitato Genitori per questo pomeriggio, così familiare ben organizzato.

Ai genitori la richiesta che anche agli incontri organizzati dal Comitato Genitori, vi sia una numerosa partecipazione.

Thalwil: Incontro Insegnanti-Genitori- Alunni

Incontro serale riguardante i corsi di lingua e cultura italiana a livello medio.

La presenza sia di alunni che di genitori è soddisfacente l'insegnante, professoressa Beretta presenta il programma svolto. Espone il grado di rendimento scolastico degli alunni, la disciplina ed i vari problemi organizzativi, con tutte le difficoltà inerenti ai corsi.

L'interesse dei presenti è notevole ed ad ogni problema gli interventi sono numerosi anche se talvolta ci si ripete sull'argomento appena trattato.

La signorina Beretta «lamenta» una monoclasse di cinque alunni di 1^a media e una pluriclasse di 32 alunni di 2^a e 3^a media.

Praticamente nella 2^a e 3^a media confluiscono tutti gli alunni della Oberreal- e Sekundarschule.

Una mescolanza di ragazzi con età, preparazione e problemi diversi. Un abnorme lavoro di pazienza e preparazione per rendere più duttile ed omogenea una classe con elementi così diversi.

Perché un numero così elevato di alunni di 2^a e 3^a media? È la domanda che ci si è posti.

L'insegnante sottolinea il fatto che parecchi

alunni si sono presentati in 3^a media senza prima aver frequentato le classi precedenti, ed ora in vista della possibilità di aver l'attestato-diploma di licenza media si sono resi disponibili a frequentare il corso.

L'insegnante sottolinea comunque che l'attestato verrà dato, senza pregiudizi a chi dimostra di impegnarsi, ma non a chi non si impegna, poiché rilasciare un attestato a chi non ha una preparazione adeguata è un atto onesto, ed è scorretto nei riguardi di chi si è impegnato da vari anni per poterlo conseguire. Nessuno contesta quanto detto dalla insegnante, ma qualche genitore evidenzia la difficoltà di ottenere dagli insegnanti svizzeri la libertà di frequentare i corsi di lingua e cultura italiana.

Una difficoltà reale, sostengo io, che a livello di Comitato Genitori è difficile da appianare se non c'è in ogni genitore la chiara determinazione, il desiderio che il figlio frequenti i corsi di italiano.

Ma quando nei genitori esistono dei tentennamenti, delle paure di antipatia da parte degli insegnanti svizzeri nei confronti dei ragazzi che frequentano i corsi di italiano, è chiaro che non si riuscirà mai ad ottenere quello che mi sembra sia un diritto.

È opportuno dove ci sono grosse difficoltà con la scuola svizzera, tralasciare la frequenza dei corsi di italiano, ma mi sembra esagerato «sacrificare» l'italiano a favore dell'Handarbeit della ginnastica (dove non ci siano difetti fisici da curare). La professoressa Beretta auspica nei prossimi mesi un nuovo incontro di questo tipo, incontro che noi ci proponiamo di organizzare il più presto possibile, mentre sentiamo il dovere di ringraziarla per la sua partecipazione ed impegno.

F. Righetto

Richterswil Festa dei bambini

Programmata da tempo si è svolta alla Jugendheim di Richterswil, la tradizionale Festa dei bambini d'inizio d'anno, organizzata dal Comitato Genitori italiani Scuola, per la Comunità italiana.

Gli animatori della festa sono stati i ragazzi. Il programma prevedeva uno spettacolo, tipo rivista, suddiviso in due tempi.

Nel primo tempo si sono alternati sulla scena i piccoli, con canzoni e poesie, scenette. Occorre sottolineare come ha fatto la presidente, Maria Pia Fancelli, l'impegno di questi piccoli che hanno rinunciato a quasi tutti i pomeriggi

liberi del Mercoledì, per preparare la buona riuscita della festa.

Tutti bravi i nostri piccoli artisti in erba, anche se occorre sottolineare la bravura di Rita Ciliani, quale conduttrice delle varie canzoni, accompagnata dai suoi piccoli amici.

Il secondo tempo invece era tutto appannaggio degli adolescenti: qui esplose tutta la loro verve inventiva sia nell'imitazione dello scatenato Rock «Pitagora», come pure nella imitazione di un intervento operatorio che ha messo in luce la loro disinvoltta improvvisazione. Rossella con le sue amiche Rosanna e Filomena si esibiva in un balletto che strappava applausi, così come la conclusione fatta dal duo Isabella-Paolo, dotato di particolare sensibilità nella interpretazione della bellissima canzone: Yesterday

Ottima Fabiana, conduttrice dello spettacolo



Al termine dello spettacolo durante il quale gli adulti ed i bambini hanno potuto soddisfare la loro «gola», ad ogni famiglia veniva distribuito un libro omaggio.

Un Grazie al Comitato Genitori Italiani Scuola, che come sempre è stato puntuale al suo appuntamento e alla Comunità italiana che ha partecipato numerosa.

A quest'ultima vorremmo ricordare il caldo invito della Presidente all'inizio del pomeriggio domenicale: «Tra poco c'è la scadenza del mandato dei membri del Comitato Genitori. È prevista l'assemblea generale per il 15 Marzo per eleggere i nuovi membri, mi auguro una larga partecipazione e un impegno attivo in favore dei bambini. Ognuno nei limiti delle proprie possibilità deve dare il suo contributo.» Ci auguriamo che il desiderio espresso dalla Presidente, Maria Pia Fancelli, non rimanga allo stato di pio desiderio, ma si traduca nella realtà.

La partecipazione all'assemblea sarà anche un modo per conoscere quello che è stato fatto nei due anni di attività.

E qui credo che sia giusto spezzare una lancia in favore del Comitato Genitori, che spesso qualche «ozioso» critica come incapace e qualche gentile dama giudica imbecille...

Vorrei che i signori si facessero avanti, perché gli assenti hanno sempre torto.

Conosco della gente che tra un caffè e l'altro è disposta a fare un nuovo governo, a sanare le finanze e i mali dell'Italia, ma rimangono sempre seduti al bar ...

Il Comitato uscente si presenta con una ottima carta di identità: ottimi rapporti con la Schulpflege e gli insegnanti, doposcuola. Che cosa si vuole di più lo dicano i signori sopra citati partecipando al Comitato con impegno. Le idee in comune danno sempre ottimi risultati, le critiche soltanto demolitrici non hanno senso, occorre lavorare.

Coraggio!

Assemblea Generale Ordinaria del COGES di Horgen

Il 14 dicembre 1980 ha avuto luogo in una sala dell'Hotel Meierhof l'Assemblea Generale del nostro Comitato Genitori.

Il Presidente dichiara aperto l'incontro accendendo una candela che simboleggia anche il carattere natalizio della manifestazione.

Fra gli ospiti abbiamo potuto salutare il signor R. Casanova, membro della Schulpflege di Horgen, accompagnato dalla moglie; il signor F. Bruggmann, assistente sociale per la parrocchia cattolica e rappresentante per il Gruppo Iniziativa «Campo di gioco Robinson»; la signora H. Maag, i Presidenti dei Comitati Genitori di Adliswil, signor U. La Sala e moglie, e di Wädenswil, signor L.A. Tinazzi. Inoltre la signora E. Mazzone, come insegnante e come rappresentante della Direzione Didattica; la signora A.M. Beretta, insegnante per il livello superiore ed il signor Ferrara, membro del Sindacato insegnanti. Non abbiamo invece potuto purtroppo salutare nessun rappresentante del Consolato. È da sottolineare che almeno un cenno di saluto epistolare sarebbe bastato per far capire l'assenza.

Il signor A. Renda ha dato lettura della relazione sull'operato del Consiglio dal giugno 1979 (pubblicata anche qui a parte) ed ha dato poi la parola al signor Bruggmann, che ha illustrato gli scopi, che hanno portato alla

nascita del Gruppo iniziativa Robinson, ed al fine didattico, che la creazione di un tale campo di gioco si propone di seguire, specialmente nei quartieri come Allmend e Kalkofen, per dare la possibilità a bambini di diverse età di poter esprimere anche nel gioco le loro attitudini e la loro personalità. Anche il fine pedagogico non va sottovalutato. È prevista per l'estate prossima la fondazione di un'Associazione con lo scopo di stabilire una larga base di genitori interessati alla realizzazione del progetto. I lavori preliminari con le autorità comunali e scolastiche sono già a buon punto. Noi auguriamo al suo gruppo ed all'iniziativa il meritato successo.

Le proposte di emendamento allo Statuto del 18.4.1975 sono state accettate all'unanimità dai presenti. Le piccole correzioni, o meglio gli aggiornamenti non erano tanto rilevanti: non si parla più nello Statuto di associazione ma di gruppi interessati, che avranno diritto in futuro di porre i loro membri a disposizione di cariche del Consiglio, escluse quelle del Presidente e del Vicepresidente.

Di seguito il Presidente ha reso noto il programma inverno 81, che prevede: una conferenza sul tema «Droga». «La parola ad un esperto» per il Corso di lingua e cultura italiana. «Apprendistato», come cercare un posto per il tirocinio professionale?

Don Franco ha anche proposto un corso a carattere psicologico per i genitori, con la guida e la collaborazione della signora S. Schuh. Per quel che riguarda il Servizio di consulenza per genitori da inaugurare a Horgen il più presto possibile, il Presidente comunica di aver già preso contatto con un gruppo di assistenti sociali e psicologi, impegnandosi a trovare con il loro aiuto una persona adatta alla quale affidare questo non facile compito.

I primi contatti fanno sperare bene, di modo che si spera fra non molto di poter dare l'aiuto necessario molto presto ai genitori che hanno problemi riguardanti in generale la scuola svizzera.

Dopo una breve pausa, durante la quale è stato possibile dare un'occhiata ai bambini, assistiti separatamente in un'altra sala e tutti intenti a godersi dei film, l'Assemblea ha ascoltato i voti espressi dalle signora Mazzone e Beretta, che hanno messo in evidenza lo stato di carenza nel quale si trova la Scuola italiana di Horgen, per mancanza di materiale didattico adeguato e necessario allo svolgimento di un po' normale delle lezioni. Essi hanno anche sottolineato l'insufficienza delle ore di lezione e certe carenze logistiche alla Scuola Baumgärtli. Il Presidente risponde che spera di poter

concludere i contatti con la Schulpflege entro la fine del presente anno scolastico, con delle proposte che dovranno dare un'altra sede adeguata alle classi del Corso d'italiano. Speriamo inoltre di risolvere in modo soddisfacente quest'annoso problema con una sistemazione decante e globale.

Anche il signor Ferrara, del Sindacato insegnanti, ha sottolineato l'importanza che l'insediamento del CASLI, finora esistente solo sulla carta, riveste per dare un aiuto concreto ai problemi sospesi non solo a Horgen. Il Vice-presidente, signor Mazzone, ha assunto l'incarico d'inviare una lettera in questo senso al Consolato, per far presente ancora una volta l'assoluta necessità di dare a tutti gli insegnanti la possibilità di svolgere il loro compito educativo con mezzi didattici adeguati. In fondo non vogliamo un «Pozzo di S. Patrizio», ma condizioni normali di lavoro!

Prende poi la parola il sottoscritto, che fa presente all'Assemblea l'iniziativa del COGES di organizzare, in collaborazione con la SPE, un corso di tedesco diurno o serale. Il suo costo è minimo, circa Fr. 30.— al semestre per persona. Il numero delle allieve dev'essere di almeno 15 persone. Le troveremo a Horgen? Sono stati distribuiti direttamente i formulari d'iscrizione, che verranno anche spediti. Il Presidente sottolinea l'importanza dell'iniziativa e prega i presenti di propagandare l'idea.

Nell'ultimo punto dell'Ordine del Giorno il Presidente chiede se fra i presenti ci fossero dei genitori interessati a far parte del Consiglio COGES. Abbiamo quindi il piacere di comunicarvi che il nostro Consiglio si è rinvigorito con 6 nuovi membri, fra i quali tre mamme, le Signore M.L. Lalli, M. Morandini e L. Macaluso e tre padri, i signori L. Ciarmoli, R. Roa e L. Stella. Congratulazioni ai nuovi eletti e grazie anticipato per la loro sensibilità ai problemi della scuola e dei bambini. Quindi ai «nuovi» lunga e proficua collaborazione in seno al COGES!

Poco dopo il Presidente può dichiarare chiusa l'Assemblea con un augurio a tutti i presenti di poter passare in serenità nella propria famiglia le prossime festività.

Lasciamo giudicare ora l'operato del COGES ai genitori assenti, di modo che anch'essi si rendano finalmente conto che l'impegno profuso dal Consiglio nella realizzazione degli scopi primi, descritti nello Statuto vanno conquistati con tenacia e unità d'intenti. In fondo dovrebbe essere ora chiaro anche a loro che il COGES non è una palestra di discussioni e che esso non ha assolutamente il

carattere di associazione, ma è soltanto l'espressione dei genitori, anche di loro assenti, che si sono uniti per superare insieme quei Problemi di natura scolastica con i quali noi tutti, chi più chi meno, ci sentiamo confrontati.

V. Catellino

ELENCO DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DEL COMITATO GENITORI PER LA SCUOLA — COGES POSTFACH 400, 8810 HORGEN

Presidente:	
Renda Aurelio	Hinter Etzelstrasse 27
Vicepresidente:	
Mazzone Silvano	Wassergass 25
Segretario:	
Catellino Vincenzo	Kalkofenstrasse 11
Casiere:	
Dal Vi Luigi	Stockerstrasse 42
Altri membri:	
Cangini Carmela	Kalkofenstrasse 19
Capodicasa Fernanda	Kalkofenstrasse 19
Lalli Maria Luisa	Wassergass 21
Macaluso Letizia	Schleifetobelweg 7
Morandini Maria	Einsiedlerstrasse 268
Antonucci Marcello	Säntisstrasse 22
Ciarmoli Leonardo	Kalkofenstrasse 15
Roa Renato	Einsiedlerstrasse 288
Stella Lino	Gstaldenstrasse 17

Gruppi aderenti

AICSH	
Albertani Giovanni	Kalkofenstrasse 19
Gandolfi Rolando	Plattenstrasse 29
MCIA	
don Franco Besenconi	Alte Landstrasse 27

Insegnanti del Corso di lingua e cultura italiana

Signora	Bellerivestrasse 211
Anna Maria Beretta	8008 Zurigo
Signora	Wassergass 25
Elisabetta Mazzone	8810 Horgen

Relazione del lavoro svolto al COGES di Horgen

Cari genitori e simpatizzanti, prima d'iniziare la lettura della relazione sull'attività svolta dal COGES dal giugno 1979, permettetemi di salutare tutti gli ospiti presenti e di darvi a nome del Consiglio il nostro più cordiale benvenuto.

Sono presenti il signor R. Casanova, membro della Schulpflege, la rappresentante ufficiale della Direzione Didattica, signora E. Mazzone, la sua collega A.M. Beretta, la signora H. Maag, don Franco Besenzone, il signor F. Bruggmann, assistente sociale, il signor Ferrara, del Sindacato insegnanti, il signor U. La Sala, presidente del Comitato Genitori di Adliswil, il signor L. A-Tinazzi, presidente del COGIS di Wädenswil.

Desidero anche ricordare e ringraziare le signore e signorine che si sono prestate alla sorveglianza dei bambini nell'altra sala e tutti coloro che, presenti ed assenti, hanno dato il loro contributo con doni ed acquisti alla buona riuscita del Bazar e Mercatino delle Pulci di ieri, assieme alla CAROB, MCIA, Gruppo giovani, dimostrando così la loro solidarietà ed il loro buon cuore nella tragedia del Sud.

Non mancano di certo avvenimenti accaduti nell'anno e mezzo trascorso, cioè dal giugno 1979, che possano dare lo spunto al consuntivo del lavoro svolto dal Consiglio della nostra associazione.

Iniziative di carattere mondiale, come l'Anno del Bambino nel 1979, o avvenimenti recenti, che hanno fatto anch'essi il giro del mondo, — e qui mi riferisco alle agitazioni dei giovani nella vicina città di Zurigo — sono certamente sintomi di un certo malessere della nostra società volta purtroppo sempre più al materialismo.

Mi limito soltanto a portarvi un messaggio — la lettera di un lettore ad un giornale — che diceva quanto segue: « 1979 war das Jahr des Kindes. Ich verstehe nicht, warum dieses Jahr nicht auch eines ist. Wenn man mehr vom Wesen des Kindes ausgehen würde als von sich selbst, würde man sehen, dass mit nichts auf der Welt da Kind überboten werden kann.

Bald ist Weihnachten. Denkt daran, dass das schönste Geschenk das sein kann, sich wieder zu vereinen und die Freude mit den Kindern zu teilen. » Ecco la traduzione:

Il 1979 è stato l'Anno del Bambino. Non capisco perché anche questo anno non possa essere considerato allo stesso modo. Se si potesse partire più dalla natura stessa del bambino che dalla propria, ci si accorgerebbe che nulla al mondo può acquistare più valore che il bambino stesso.

Presto sarà Natale. Pensino che il più bel regalo consiste in questo: unirsi di nuovo e condividere la gioia con i bambini. È con questo spirito che vogliamo iniziare l'odierna Assemblea, noi, illustrando i fatti senza fare delle polemiche e voi cercando di giudicare il nostro operato con serenità ed imparzialità.

Il COGES ha cinque anni di vita. Si dice che dopo 7 anni un matrimonio può forse entrare in crisi. Per noi è stato il 5° anno di collaborazione con le associazioni italiane di Horgen, che ci ha portato non solo una crisi ma addirittura ad un distanziamento progressivo che si è, alla fine, cristallizzato in una rottura dei rapporti. Anche i contatti diretti con la Schulpflege, in special modo tramite la Sottocommissione per l'inserimento scolastico di bambini di lingua straniera, si sono allentati dopo che essa nella seduta del 4 marzo 1980 ha dovuto prendere atto del suo scioglimento. Il nuovo ordinamento generale della strutturazione della Schulpflege ha fatto quindi le sue vittime e fra questa anche la sopraddetta Sottocommissione. È stata certamente una decisione dettata dalla preoccupazione di snellire un po' l'apparato in sé, ma ha sottratto ai maestri ed alle persone in contatto con le varie commissioni — **ma soprattutto a noi** — di poter comunicare dalla base e di poter discutere quasi da un piede di parità con gli organi responsabili della Schulpflege. I contatti ci sono ancora per mezzo della mia persona, dopo che le dimissioni della CLI dal COGES hanno fatto decadere il mandato del loro rappresentante.

Ci sono stati degli episodi che a questo proposito hanno alimentato delle dure polemiche, che non vorrei più risollevarle. Dobbiamo guardare al futuro e chiedere alla Schulpflege di riallacciare i rapporti con noi in modo di nuovo ufficiale e diretto, com'era prima del 4 marzo 1980. E qui abbiamo bisogno del **vostro appoggio** e della **vostra solidarietà** perché l'unità alla base costituisce le fondamenta sulle quali dobbiamo puntellare il lavoro futuro del Consiglio.

Le iniziative riguardanti i contatti con i genitori sono state le seguenti:

- Partecipazione attiva alla soluzione di parecchi casi individuali, ed a serate informative organizzate dagli insegnanti e dalla Schulpflege.
- Organizzazione di un ciclo di conferenze in collaborazione con la CLI sul tema «Crescere nell'emigrazione».
- Ci sono stati due incontri fra le insegnanti, signore Beretta e Mazzone, con i genitori di scolari che frequentano il Corso di lingua e cultura italiana.
- Abbiamo potuto procurare a parecchie famiglie studenti ed insegnanti disposti a dare lezioni private.
- Abbiamo partecipato attivamente alla soluzione di un rimediabile conflitto sorto tra le insegnanti svizzere e italiane alla Scuola Baumgärtli. I genitori ne sono informati.

— Abbiamo richiesto ed ottenuto dalla Schulpflege la possibilità di poter usare un'aula nei padiglioni Gehren per un servizio di consulenza scolastica aperto a tutti i genitori di Horgen. Ne parleremo più diffusamente nel punto 4 dell'Ordine del giorno.

Vi informo da ultimo che verso giugno del 1981 la nuova Scuola Waldegg verrà finalmente inaugurata ed occupata dalle classi ora situate al Gehren. Il 30 novembre i votanti di Horgen hanno inoltre approvato il credito di 730 000 Franchi per il necessario rinnovo della Scuola Baumgärtli e lo stesso importo per la sostituzione del malandato padiglione alla Wassergasse con altri che si renderanno liberi al Gehren.

Questo è tutto. È poco, è molto? Lo lascio giudicare a voi presenti e vi prego di rivolgere ai membri presenti del Consiglio domande e richieste di chiarimenti. I verbali delle riunioni del Consiglio sono qui sul tavolo a vostra disposizione per essere consultati. Con questo invito a partecipare attivamente all'Assemblea chiudo la mia relazione e vi auguro buon lavoro.

Kilchberg

La festa di S. Nicola

Ogni anno puntualmente ci si trova per la prima domenica di dicembre nella sala parrocchiale di Kilchberg con tutti i bambini delle tre Comunità di Adliswil, Langnau e Kilchberg per festeggiare insieme l'arrivo di S. Nicola.

Quest'anno l'atmosfera era meno elettrizzante degli altri anni per il fatto che tante famiglie erano assenti a causa del terremoto che ha colpito paesi dove vivevano alcuni loro familiari.

Non si è perciò dimenticato questo fatto amaro, e gli stessi bambini lo hanno a loro modo compreso.

Il programma della manifestazione prevedeva un bel film di cartoni animati, che è stato seguito appassionatamente da tutto il pubblico. Quindi era la volta dei bambini che hanno suonato musiche con i propri strumenti musicali (flauto e fisarmonica) dando spettacolo e creando entusiasmo tra gli stessi adulti.

Anche le poesie hanno saputo dare il tono pre-natalizio alla manifestazione, che senza trascendere, ha dato prova di accontentare tutti, piccoli e grandi.

L'arrivo di S. Nicola, in una sala semibuia per creare un'atmosfera romantica e di «suspence», ha scatenato tutti i bambini che con grida e fischi hanno voluto salutare il loro tanto atteso S. Niklaus. Quest'anno, hanno osservato alcuni bambini, il S. Nicola portava davvero una barba lunga ... era molto stanco perché ha dovuto attendere parecchie ore sul S. Bernardino a causa della neve ... però non ha voluto negare il piacere di presentarsi ai «bravi» bambini della zona del Sihlthal portando con sé alcuni doni. Per un certo ordine di cose, si era deciso di chiamare per nome ogni bambino presente in sala per ricevere dalle mani di S. Nicola il regalino. Sembrava agli organizzatori che il numero dei bambini sarebbe stato inferiore agli altri anni, ma alla fine si è dovuto constatare che 103 bambini è sempre un «bel numero», ed è sicura speranza che la tradizione continuerà anche per il futuro.

Il Cronista

Avviso

Il Comitato Organizzatore delle tre Comunità di Adliswil—Langnau—Kilchberg, ha programmato per **SABATO 28 FEBBRAIO** il tradizionale **CARNEVALE** nella sala parrocchiale di **KILCHBERG**. Come ognuno sa, il ricavato della festa verrà devoluto al finanziamento delle spese sostenute nelle feste di S. Nicola e della Mamma. Tutti sono cordialmente invitati per questo **ULTIMO SABATO** di Carnevale.



La Missione a servizio della comunità

**IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al Venerdì
dalle 8.30 alle 11.30**

**Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 / 725 30 95**

Orario S. Messa

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.15/11.15/20.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in Lingua italiana
Domenica: ore 8.00/10.15	S. Messa in lingua tedesca
Giovedì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Thalwil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 8.00/9.30/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 7.30/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì: ore 16.30—18.00	Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale.

Kilchberg

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00 ore 10.00/11.15	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì: ore 16.00—18.00 ore 20.00	Il missionario è presente nell'ufficio parrocchiale. S. Messa in lingua italiana

Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.30/11.00/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Martedì e Sabato: ore 15.30 — 17.30	Il missionario è presente nell'ufficio parrocchiale.

Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
Giovedì: ore 19.00—20.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

I Testimoni di Geova e la «Fine dei Tempi»

Il punto più appariscente della dottrina dei Testimoni di Geova è senza dubbio quello che riguarda la fine del mondo e dell'umanità, che essi chiamano «la fine dei tempi», dopo di che inizia l'eternità. Su questo argomento essi si mettono sulla scia degli «Avventisti», (una setta religiosa nord-americana, che credeva imminente il ritorno di Cristo) ed affermano di essere ispirati da Geova stesso per trarre con sicurezza dalla Bibbia LA DATA PRECISA DELLA FINE DEI TEMPI..

Senonché, a partire dal 1879 ad oggi, i vari Capi dei Testimoni hanno rimandato «ufficialmente» per ben cinque volte la scadenza fatale e l'attuale capo, Knorr, per non cadere o corre troppi rischi ha preferito lasciarla nel vago. Ma vediamo ora in sintesi le stupefacenti rivelazioni a questo riguardo, soprattutto i calcoli matematici che pretendono di fondare sulla Bibbia.

1) Secondo i Testimoni di Geova, il MONDO DURERÀ esattamente 49 000 anni, cifra che ricavano moltiplicando i 7 giorni della creazione per 7 000 (?). Poiché di tali anni ne sono trascorsi 48 000, se ne deduce che mancano all'incirca 1 000 anni alla fine dei tempi.

2) Inoltre, secondo loro, il Genere Umano durerà in tutto 7 000 anni (cifra che ricavano dal Salmo 90: ai tuoi occhi mille anni sono come un giorno ... «Ma i — generi letterari — non sono il forte dei Testimoni di Geova, e così prendono alla lettera il numero 1000 e lo moltiplicano — chissà perché — per i giorni della creazione). Poiché di tali anni ne sono già trascorsi 6 000, se ne deduce che anche al genere umano restano da vivere solo circa 1 000 anni.

NB: Già da questi esempi ognuno avrà compreso la puerilità dei metodi usati dai Testimoni di Geova per interpretare la Bibbia ma ancor più resterà sbalordito ascoltando quanto segue:

3) Nel loro insegnamento attuale, essi ci precisano che OGGI stiamo vivendo in un periodo di tempo nel quale il mondo è dominato da Governi influenzati da Satana e cioè

dominato da UN SISTEMA MALVAGIO. (Tra i Governi od Organizzazioni umane aborrite dai Testimoni, vi sono i Governi delle singole Nazioni, l'ONU, la Chiesa, i partiti politici e perfino le imprese commerciali o produttive. Queste Organizzazioni umane sono viste come «strumenti di Satana» per cui servire ad esse è servire Satana.)

4) Questo «SISTEMA MALVAGIO» tuttavia sta per CADERE ed è anzi AI SUOI ULTIMI GIORNI.

«ultimi giorni del Sistema Malvagio» sono iniziati esattamente nel 1914 quando Cristo prese possesso del suo regno in Cielo, e si concluderanno entro una generazione a partire appunto dal 1914, cioè quando saranno ancora in vita persone nate nell'anno 1914.

... Nathan Knorr, sempre basandosi sulla Bibbia (povera Bibbia) sostiene che la frase di Gesù nel vangelo di S. Matteo — 24, 34 — «Questa generazione non passerà finché tutte queste cose siano avvenute» significa, senza la minima ombra di dubbio che la generazione che aveva in mente Gesù era la classe 1914.

In realtà Gesù si riferiva — come è intuitivo — a coloro che lo ascoltavano, cioè alla generazione allora vivente la quale avrebbe visto la fine del Tempio di Gerusalemme che effettivamente avvenne 40 anni dopo, nel 70 dopo Cristo, ad opera degli eserciti romani comandati dall'imperatore Tito.

5) Durante questi — ultimissimi giorni — (ormai avendo 67 anni i nati della classe 1914) alcuni uomini possono ancora salvarsi. In che modo? Accogliendo la predicazione dei Testimoni di Geova. Gli altri saranno tutti annientati nella GRANDE BATTAGLIA DI ARMAGHEDONE, nella quale Geova e i suoi angeli distruggeranno tutte le organizzazioni terrestri, sia civili che religiose e tutti gli uomini peccatori (cioè non Testimoni).

Sarà una strage — scorrerà il sangue per le cunette — dalla quale si salveranno solo i Testimoni di Geova.

Questa strage, attesa con trepidante certezza, è da essi comunemente ritenuta la «fine del Sistema Malvagio».

LA GRANDE BATTAGLIA DI ARMAGHEDONE: è una profezia tratta dal libro delle «Apocalisse» di S. Giovanni. (Apocalisse, 16 ...). Le Apocalissi erano libri molto diffusi al tempo del cristianesimo nascente, ove, con un linguaggio ricco di visioni, di simboli e di numeri simbolici, si profetizzavano eventi futuri.

Nel capitolo 16 della sua Apocalisse, San Giovanni profetizza la ricorrente vittoria, lungo i secoli, della Chiesa di Cristo su tutte le potenze del male, sia terrestri che sataniche. Queste vittorie avverranno «idealmente» come già si esprime il profeta Ezechiele: 39,1 «sui monti di Israele o, come si esprime San Giovanni» sui monti di Meghiddo» (Ar-Maghedon). Meghiddo infatti è simbolo della vittoria di Dio

sui suoi nemici come appare nel libro dei Giudici al cap. 5,19.

Quindi questa profezia non ha niente a che vedere con la fine del mondo, come i Testimoni di Geova vogliono far credere.

don Luigi (continuazione)

Comunicazione

A partire dell' Gennaio la biblioteca del Comune di Thalwil, gentilmente ci offre una lista di libri italiani che possiamo scegliere e nello spazio di due o tre giorni, su nostra ordinazione li farebbe pervenire.

Rivolgersi alla signora Mathey, Tel. 720 50 37. Sotto allora, e buona lettura e buon divertimento.

Inserimento della donna in emigrazione: Intervento

In merito all'inserimento della donna in emigrazione, mi sento in dovere di scrivere qualcosa.

A Thalwil, noi donne italiane abbiamo formato un gruppo femminile: una volta alla settimana ci raduniamo.

C'è chi lavora a maglia, altre fanno macramé e diverse altre cosette, ma soprattutto si parla, ci si scambia le proprie idee e sono convinta che se qualcuna di noi avesse bisogno, ci faremmo in quattro per aiutarla.

Certo è difficile realizzare ciò quando i bambini sono ancora piccoli, ma forse il marito può offrire alla moglie di stare con i bambini piccoli e l'uscita serale potrebbe servire di diversivo alla propria moglie.

Sono sicura che nessun uomo si tirerebbe indietro.

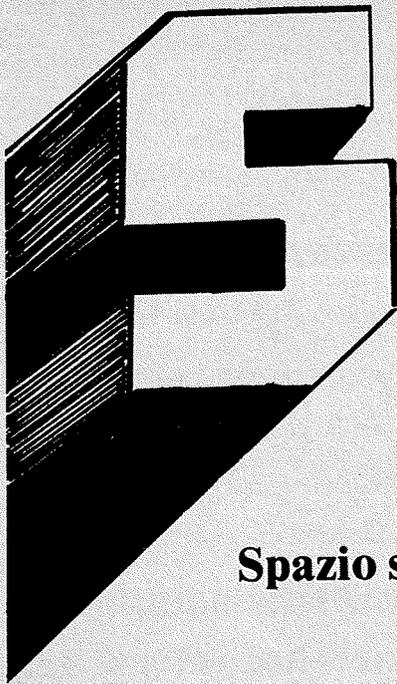
In quanto all'inserimento nella società svizzera, esiste una difficoltà: la poca conoscenza della lingua, ma occorre essere ottimisti. Un sorriso, al momento giusto (e di ciò noi italiani siamo maestri), un certo savoir faire, possono sciogliere anche il ghiaccio.

Non bisogna essere prevenuti, non aver timore, perché questi svizzeri non sono degli spauracchi: hanno un cuore d'oro sotto la rudezza.

Certo sono tanti anche gli egoisti, ma questa è un po' la malattia dell'uomo e succede in tutti i paesi.

Perciò ammirando la donna emigrata, mi auguro che essa abbia buona volontà e tanto coraggio.

Nuccia



Spazio sociale

Importantissimo

Avete problemi e difficoltà nel riempire la dichiarazione delle tasse?

Come certamente sarete a conoscenza il 1981 è nel canton Zurigo di nuovo l'anno delle valutazione delle tasse.

Nel caso abbiate dei grattacapi per riempire i formulari delle tasse, potreste usufruire di questa possibilità.

Noi (don Franco e il signor Werner Schättin della Camera giovanile del Commercio Zimmerberg) abbiamo progettato per voi al centro della Missione Cattolica Italiana, Alte Landstrasse 27, Horgen, di aprire un servizio di consulenza per le tasse.

Cercheremo di esservi di aiuto nella compilazione dei formulari delle tasse.

Nei giorni delle seguenti settimane, saremo disponibili per questo scopo di carattere sociale:

Lunedì, 9.2.81 dalle 17.30 alle 18.30

Lunedì, 16.2.81 dalle 17.30 alle 18.30

Lunedì, 23.2.81 dalle 17.30 alle 18.30

Nel presente anno ogni persona maggiorenne o che diventa maggiorenne deve fare la dichiarazione delle tasse.

Fanno eccezione le donne sposate che vivono con il loro marito e quelle persone che non avendo ancora il Niederlassung, hanno già le tasse trattenute dallo stipendio.

Importante è che voi portiate nelle date sopra elencate, tutta la sottoelencata documentazione:

- L'ultima dichiarazione delle tasse dell'anno 1979 o del 1980
- La dichiarazione dello stipendio rilasciata dal datore di lavoro.
- Il certificato della cassa di disoccupazione circa l'indennità giornaliera.
- I Libretti di risparmio o di deposito con gli interessi accreditati nei due anni passati.
- L'attestato della banca per i depositi nel libretto di risparmio dei bambini.
- L'elenco dei titoli bancari depositati in banca
- I formulari da riempire delle tasse, che sono stati inviati nel mese di gennaio.

Ed ora ci auguriamo e speriamo naturalmente che possiate usufruire del servizio sociale che abbiamo predisposto per voi.



NARRATIVA

John Steinbeck — Premio Nobel 1962

John Steinbeck nasce a Salinas (California) il 27 febbraio 1902 da famiglia benestante.

Trascorre la sua prima giovinezza, alternando gli studi al lavoro nei campi come guardiano di fattoria. Consegue il diploma a Salinas e dopo si scrive alla facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Stanford, ma frequenta i corsi con scarso rendimento.

Nel 1924 pubblica i suoi primi racconti sul giornale «Lo Spectator», presso il quale collabora.

Abbandona definitivamente gli studi per recarsi a New York e dedicarsi al giornalismo. Dopo un solo anno ritorna in California senza però rinunciare a scrivere; pubblica infatti il suo primo romanzo «la coppa d'oro».

Nel 1930 si sposa e si trasferisce nella penisola di Monterey, dedicandosi interamente alla narrativa, con l'aiuto di un amico, il biologo Ricketts, che avrà grande importanza nella sua vita letteraria, oltre che come collaboratore, anche come modello di molti dei suoi personaggi. Nel 1935 pubblica «il Pian della Tortilla», che procura a Steinbeck una grande popolarità. Nel 1940 partecipa ad una spedizione di ricerca biologica, con il biologo Ricketts, nelle isole Galapagos, ed in seguito ad alcuni viaggi, svolge un'intensa attività giornalistica come corrispondente di guerra.

Nel 1962, il premio Nobel, lo consacra ufficialmente come uno dei massimi esponenti della letteratura mondiale. Compie ancora viaggi in Russia, Polonia, Ungheria, Sud Vietnam, ed il 20 dicembre 1968 muore a New York.

Tutta la vasta produzione letteraria di Steinbeck, rivela la sua devozione alla terra natale, alla campagna, il suo interesse per l'umile gente che vi abita ed i problemi ad essa legati. Ma i due sostanziali motivi della sua narrativa sono: da una parte, quella sottile vena umoristica in grado di cogliere il lato comico di ogni situazione, dall'altra, una vena di realismo, aspro e polemico, che culmina nella descrizione della lotta senza quartiere, tra ricchi e poveri.

Quest'ultimo è infatti il tema dominante dei suoi romanzi e racconti migliori, nei quali la rappresentazione della miseria, dello squalore dei diseredati, della solitudine umana e della ribellione, è pervasa da un spietata forma di lirismo e da una forza drammatica così potente, che trasforma il tessuto narrativo in una vera e propria denuncia sociale.

Le leggi economiche e sociali, gli uomini, la stessa natura sembrano accanirsi con furore quasi selvaggio contro gli eroi di Steinbeck, che si vedono cacciati dal paese d'origine, ai margini della società. Non hanno famiglia, non sono di nessun paese, è la gente più abbandonata del mondo; questa è sovente, la desolata constatazione dei suoi personaggi.

Ma oltre alla denuncia delle misere condizioni sociali, si trova nei suoi scritti, qualcosa di veramente epico: La continua lotta dell'uomo contro i suoi simili e contro gli elementi naturali. Poesia, crudo realismo e humor, sono appunto i toni dominanti della narrazione, dove vi si scorge dolore ed eccitazione, sentimenti buoni e cattivi, disperazione, ma anche l'indescrivibile gioia della creazione.

La fortuna dei suoi libri più famosi, è dovuta appunto a quel realismo sociale, alla partecipazione vissuta, alla poetica descrizione di particolari condizioni ambientali, a quell'impegno sociale e nello stesso tempo morale su cui si fonda tutta la sua opera. Spesso però, materia del romanzo, più che la personale vicenda del protagonista, è il denaro, lo snobismo, l'ideale della posizione sociale, che diventano oggetto di libertà e di potere.

Nei suoi romanzi, non c'è solo un'invenzione letteraria, un prodotto puramente romantico, ma l'immagine autentica di una ben precisa e dolorosa realtà sociale. Oltre all'ironia, c'è in Steinbeck una viva partecipazione, una sincera pietà per la condizione sociale e morale della sua gente. Egli prende parte a questa dura realtà

quotidiana, passa da un concetto universale, al particolare, sostituendo così a un vago mondo di immaginazione, la concreta America del suo tempo, quell'America protesa nello sforzo di individuare ed eliminare i focolai dell'ingiustizia e della ineguaglianza sociale.

La vita degli uomini emarginati, le speranze deluse, la sofferenza, l'America, gli sterminati paesaggi, questa è in sintesi la trama dei problemi affrontati da Steinbeck, con una semplicità ma nello stesso tempo, essenzialità tale che, non a torto, venne con l'assegnazione del premio Nobel, dichiarato uno dei più grandi esponenti della storia letteraria mondiale. Opere: I pascoli del cielo, Uomini e topi, Furore, l'inverno del nostro scontento ecc. ecc.

Rosy

Bambini in Palestra

Ciao bambini

L'anno è iniziato da poco e come i precedenti ha avuto una sua denominazione, ne avrete senz'altro sentito parlare attraverso la televisione oppure tramite i vostri genitori. Il 1981 è l'anno dell'handicappato. È l'anno dedicato a tutti quei bambini o adulti che non



possono essere normali come noi, perché hanno dei disturbi nello sviluppo della loro intelligenza o del loro corpo es: spastici, mongoloidi ecc. È stata un'idea fantastica ma mi auguro che non faccia la stessa fine dell'anno del bambino: Chi se ne ricorda ancora? Tutti parlano degli handicappati, tutti ne

discutono, e magari l'unica cosa che riescono a dire, è questa: «Poveretti! mi fanno pena!» E non cercano altro, per giustificarsi.

Non si chiedono: cosa posso fare io per aiutarli, cosa penseranno di noi che pur avendo tutto non ci accontentiamo mai?

Noi che stiamo bene, noi che abbiamo la possibilità di studiare, noi che possiamo lavorare, e pensare al futuro.

Ma loro, cosa possono fare senza il nostro aiuto? Eppure a volte basta così poco, per vederli felici ...

Quando li vediamo per la strada ad esempio, salutiamoli con un sorriso sulle labbra. Un sorriso sincero però, senza voltarci di nuovo dopo esserci allontanati, e magari con una smorfia.

S e si mettono a parlare, ascoltiamoli facciamoli sentire veramente persone, come noi!

In fondo loro sono anche meglio di noi, perché non c'è tra loro quell'egoismo, quell'odio e tutta quell'invidia che troppe volte purtroppo, c'è tra noi.

Voi bambini, cosa ne pensate di questo problema?

Cosa fate voi, quando vedete queste persone? Avete mai avuto la possibilità di parlare, magari con qualche bambino, della vostra età?

Sarei contentissima di ricevere qualche letterina da voi, nella quale mi raccontate di questo fatto, delle vostre esperienze fatte con queste persone.

L'indirizzo è sempre il solito **Missione Cattolica Italiana, Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen.**

Aspetto tanta posta, e vi prometto, che risponderò a tutti quelli che mi scriveranno!

Ciao a tutti, con tanto affetto

Daniela

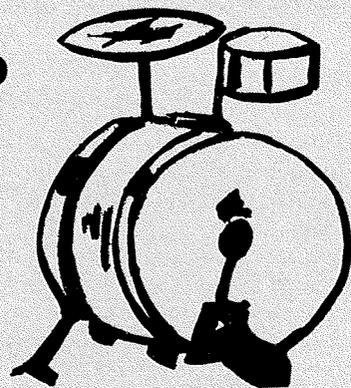
SCHINZENHOF - HORGEN

21 febbraio 1981

dalle 19,30 alle 02,00



**Veglionissimo
di Carnevale**



SUONA IL COMPLESSO «GLI ANGELI»

L'incasso netto della serata
verrà devoluto sul libretto bancario
aperto dal gruppo giovani
(GLI AMICI DI TUTTI)
in favore dei terremotati.

Organizzazione M.C.I. - Amici di tutti